



# Bazzano

PARROCCHIA DI SANTO STEFANO

## LETTERA DEL PARROCO

Il primo è un aneddoto africano. "Due semi (attenti alla pronuncia bolognese della esse!) si trovarono fianco a fianco nel fertile terreno autunnale. Il primo seme disse: «Voglio crescere, voglio spingere le mie radici in profondità nel terreno sotto di me, far spuntare i germogli sopra la crosta della terra, voglio dispiegare le mie gemme tenere come bandiere per annunciare l'arrivo della primavera». E così crebbe. L'altro seme disse: «Che razza di destino il mio! Ho paura. Se spingo le mie radici nel terreno sotto di me, non so cosa incontrerò nel buio; se mi apro la strada attraverso il duro terreno sopra di me, potrei danneggiare i miei delicati germogli; se apro le mie gemme, una lumaca potrebbe mangiarle. No, è meglio che aspetti, finché ci sarà sicurezza». E aspettò. Una gallina che raschiava il terreno all'inizio della primavera in cerca di cibo, trovò il seme che aveva scelto di aspettare, e se lo mangiò". Il secondo è una favola ripresa dall'ebreo Elie

## DUE RACCONTI e un insegnamento semplice

Wiesel in *Maestri e leggende del Talmud*. "Un giorno il leone, mangiando, rischiò di soffocarsi con un osso. In quanto re degli animali, fece diffondere questo messaggio in tutta la foresta: chi lo avesse sbarazzato dall'osso avrebbe ricevuto un magnifico regalo. La cicogna si presentò e riuscì a estrarre l'osso con il suo lungo becco. Poi reclamò la sua ricompensa. E il leone le rispose: «Ma quale ricompensa? Non ti è bastato essere entrata nella gola del leone ed esserne uscita viva?». A volte – questa è la conclusione di Wiesel – restare vivi è di per sé già un dono". Cosa vi fa pensare il seme che cresce? È chiaro: per germogliare bisogna prima marcire, come dice anche il Vangelo di Giovanni (12,24). "Se il seme di frumento non finisce sottoterra e non muore, non porta frutto. Se muore, invece, porta molto frutto... Chi ama la propria vita la perderà. Chi è pronto a perdere la propria vita in questo

mondo, la conserverà per la vita eterna". E cosa vi fa pensare la risposta del leone, nel secondo racconto? È chiaro: la vita è il dono più grande! È importante il rivestimento che una persona si può dare o che gli tocca: giorni pochi o tanti, gioie o dolori, salute o disgrazia, casa o solitudine, libertà o schiavitù... Ma è ancora più importante che uno ci sia, che viva. Non so quanto peso diamo al nostro "essere vivi". Non so quanto ringraziamo perché "siamo vivi". Non so quanto rendiamo disponibile ogni momento del nostro "essere vivi".

DON FRANCO

## All'interno

a pag. 2  
GLI ORARI DELLE  
CELEBRAZIONI PASQUALI

a pag. 4  
TIMORI E SPERANZE  
AL PELLICANO

alle pagg. 5, 6, 7  
UNA PARROCCHIA  
IN TEMPO DI COVID

a pag. 8  
CALENDARIO DELLE  
BENEDIZIONI PASQUALI

## Fotonotizia

Dal sepolcro esce la vita. Dalle tenebre una luce radiosa. Dalla resurrezione di Gesù nasce la speranza dell'umanità, anche per situazioni come quella attuale! E come la resurrezione di Gesù è frutto di un amore accolto e che si dona fino alla fine, anche la speranza dell'umanità resiste se c'è solidarietà, se si cammina verso una fraternità da cui nessuno rimanga escluso.



Forse mai come quest'anno abbiamo bisogno di dirci Buona Pasqua. La speranza deve rifiorire: non solo per i vaccini che arrivano, ma anche per la riscoperta, nel dolore, di fraternità e solidarietà universale.

## TEMPO PASQUALE

### Memoria e attualità

**P**asqua è la chiave che apre il mistero del mondo.

Facendo memoria degli ultimi giorni della vita di Gesù a Gerusalemme – la Cena degli addii, l'Orto degli ulivi, l'arresto, le umiliazioni, la condanna a morte, la crocifissione, la morte e la sepoltura – siamo rimandati a precisi momenti storici e geografici; ma quando proclamiamo la sua resurrezione andiamo oltre il tempo e lo spazio: con Gesù l'intera creazione risorge; il Corpo glorioso abbraccia l'universo, dal principio alla fine. Tutto il tempo è pasquale.

Per usare bene questa chiave dobbiamo però cancellare una concezione mondana della resurrezione, che si insinua nella nostra fede e prende i toni del trionfo di Dio: Lui alla fine "gliela fa vedere" a coloro che pensavano di avere sconfitto suo Figlio... Gesù, risorgendo, ristabilisce il potere di Dio sul mondo. Su questo presupposto mondano si costruisce una Chiesa

trionfalistica, che grida *Gott mit uns* (Dio è con noi) dalle crociate medievali a quelle, atee o religiose, del nostro tempo.

Per cogliere il senso vero della resurrezione occorre partire dall'inizio, cioè dall'amore di Dio nell'atto della creazione: "Dio ha tanto amato il mondo..." (Gv 3,16). Come si giustifica quel dolore che oggi sentiamo vicino perché entra nelle nostre case, ma che attraversa tutta la storia e fa gemere l'intera creazione, con le guerre, le epidemie, la fame, le schiavitù e ogni genere di crudeltà e di oppressione...? "Gli uomini muoiono e non sono felici" scriveva Albert Camus. Possiamo aggiungere: "Gli uomini uccidono e non sono innocenti". Come è possibile che Dio, creando, abbia voluto tutto questo? Ma quando Gesù, innocente, accoglie per amore le sofferenze, le umiliazioni e la morte, tutto *cambia verso*; quando Lui perdona i crocifissori anche il male *cambia verso* – non perché



Marc Chagall, *Resurrezione*. L'artista, di religione ebraica ma vicino alla spiritualità cristiana, ha una grande intuizione teologica: sulla croce il Cristo è già risorto.

diventi bene, ma perché c'è speranza anche per i carnefici e per noi che proprio innocenti non siamo! Dalla croce sgorga quello Spirito di amore e di perdono che affratella gli esseri umani fra loro, nessuno escluso, e con tutto il Creato. La resurrezione certifica che niente è senza senso e senza frutto. Nessuno, che lo sappia o non lo sappia, è senza speranza.

FRANCESCO GRASSELLI

## REGISTRO parrocchiale

### BATTESIMI

*Sono diventati figli di Dio in Cristo*  
Bianca Piccolella Coppini,  
Leonardo Borra Cerini.

Nel corso di quest'anno non fissiamo date precise, ma invitiamo a prendere contatto col parroco per accordi volta a volta.

### COMUNIONE

La festa della Messa di Prima Comunione sarà domenica 2 maggio 2021

### MATRIMONI

Itinerari di preparazione.  
*Pubblichiamo queste date... sotto condizione*  
Montevoglio (051.6707922) a partire da martedì 20 aprile.  
Bazzano (051.831231) a partire da giovedì 7 ottobre.

### FUNERALI

*Riposano nell'attesa della risurrezione:*  
Guerzoni Renato anni 94  
Colliva Ulma 86  
Bagatti Franco 87  
Zacchini Angiolina 96  
Lambertini Mario 95  
Bettini Mario 90  
Antolini Ennio 83  
Mosca Paola 54,  
Filmiri Claudio 61  
Corradi Renato 89  
Neri Bruna 90  
Bovo Aurelio 72  
Biagini Ruggero 84  
Ragazzini Daniela 74  
Grasselli Maria Teresa 79  
Ferrari Riccardo 77  
De Monte Rosa 84  
Baccolini Antonella 66  
Collina Elsa 90  
Facchini Mario 91  
Grandi Giancarlo 74  
Vincenzi Carmen 80  
Schiappati Gianfranco 77  
Beghi Farini Franco 90  
Bergamaschi Gabriella 78  
Michele Luciano 78.

## ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

**T**utta la Settimana Santa avrà come "cuore" gli eventi liturgici; e non altre tradizioni o devozioni (ad esempio: niente processione dell'Ulivo, Via Crucis, Lavanda dei piedi, Bacio del Crocifisso). Possiamo dare solo gli orari:

**28 marzo. Domenica delle Palme:** Messe ore 9, 10.30 e 19

**30 marzo.** Celebrazione penitenziale comunitaria, per il perdono dei peccati: ore 20.15

**1 aprile. Giovedì Santo:** Messa ore 20.15

**2 aprile. Venerdì Santo:** Commemorazione della Passione del Signore, ore 20.15

**3 aprile. VEGLIA PASQUALE:** ore 19.30

**4 aprile. Domenica di Risurrezione:** Messe ore 9, 10.30 e 19

I BATTESIMI che si celebreranno a Pasqua e nel Tempo pasquale saranno celebrati in forma privata, cioè familiare.

Con ancora più slancio, speranza e fede proclamiamo: CRISTO È RISORTO. Per questo auguriamo a tutti: BUONA PASQUA.

DON FRANCO

### ORARI DELLE SANTE MESSE NEI GIORNI FESTIVI E FERIALI

Nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano:

Domenica e altri giorni festivi: ore 9.00  
ore 10.30  
ore 19.00

Nell'oratorio di Piazza Garibaldi:

Feriali, dal lunedì al venerdì: ore 18.30  
Sabato: ore 10.00

*La Messa del venerdì all'Ospedale di Bazzano è sospesa finché durano le restrizioni per il Covid19.*



Lo Spirito e la Sposa dell'Agnello dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole l'acqua che dà la vita ne beva gratuitamente (Apocalisse 22,17).



## APOCALISSE

L'Apocalisse ha qualcosa che si riferisce alla nostra pandemia, ma non va troppo associata ad essa. Dire "apocalisse" non è dire sventura, catastrofe, fine del mondo. L'Apocalisse, ultimo scritto del Nuovo Testamento, riflette un'atmosfera di persecuzione e di pericolo, diciamo di prova. Avvenimenti e personaggi sono visti e descritti come rappresentanti di potenze vaste quanto il mondo, impegnate nella salvezza o nella distruzione di tutto e di tutti. *Apocalisse* ha il senso positivo di svelare o rivelare. Soggetto e oggetto di tale rivelazione è Gesù stesso nel suo mistero di morte e risurrezione. Il suo Spirito, poi, dà forza alla comunità dei discepoli di testimoniare il Regno nel tempo della grande prova, che è la storia di ieri, di oggi e di sempre. Dal punto di vista letterario, il senso della storia è indicato in maniera drammatica e simbolica mediante l'uso frequente di numeri, colori e bestie. È un genere chiamato, appunto, *apocalittico*. Quello che è importante capire è che il libro parla del presente, esorta alla fiducia nel futuro che si è fatto presente nel mistero pasquale di Cristo. L'Apocalisse, in definitiva, è una forte parola di consolazione per i discepoli di Gesù che vivono nella prova, ma che trovano la loro forza di testimonianza nel Grande Libro, nel Banchetto dell'Agnello, nella Santa Assemblea orante, radunata all'Altare dell'Eucaristia. L'Apocalisse è fermento di testimonianza, di pazienza, di attesa gioiosa della pienezza del Regno che è venuto, viene e verrà.

## Geremia APRILE 2021

|    |  |    |  |
|----|--|----|--|
| 1  | <i>Gi</i> <b>Giovedì Santo</b><br>Es 12,1-14; Sal 115;<br>1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15  | 12 | <i>Lu</i> Geremia 32,26-44   |
| 2  | <i>Ve</i> <b>Venerdì Santo</b><br>Is 52,13-53,12; Sal 115;<br>Eb 4,145,9; Gv 18,1-19,42  | 13 | <i>Ma</i> 33,1-13  |
| 3  | <i>Sa</i> <b>Sabato Santo</b><br>Gen 1,1-2,2; 22,1-18;<br>Es 14,15-15,1; Is 54,5-14;<br>Is 55,1-11; Bar 3,9-15.32-4,4;<br>Ez 36,16-28; Rm 6,3-11;<br>Mc 16,1-7 | 14 | <i>Me</i> 33,14-26   |
| 4  | <i>Do</i> <b>PASQUA</b><br>At 10,34-43; Sal 117;<br>1Cor 5,6-8; Gv 20,1-9  | 15 | <i>Gi</i> 34,1-22  |
| 5  | <i>Lu</i> At 2,14-23; Mt 28,8-15   | 16 | <i>Ve</i> 35,1-19  |
| 6  | <i>Ma</i> At 2,36-41; Gv 20,1-18   | 17 | <i>Sa</i> 36,1-32  |
| 7  | <i>Me</i> At 3,1-10; Lc 24,13-35   | 18 | <i>Do</i> <b>III di Pasqua (III set)</b><br>At 3,13-19; Sal 4;<br>1Gv 2,1-5; Lc 24,35-48 |
| 8  | <i>Gi</i> At 3,11-26; Lc 24,35-48  | 19 | <i>Lu</i> Geremia 37,1-21  |
| 9  | <i>Ve</i> At 4,1-12; Gv 21,1-14  | 20 | <i>Ma</i> 38,1-13  |
| 10 | <i>Sa</i> At 4,13-21; Mc 16,9-15   | 21 | <i>Me</i> 38,14-28   |
| 11 | <i>Do</i> <b>II di Pasqua (II set)</b><br>At 4,32-35; Sal117;<br>1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31  | 22 | <i>Gi</i> 39,1-18  |
|    |  | 23 | <i>Ve</i> 40,1-12  |
|    |  | 24 | <i>Sa</i> 40,13-41,18  |
|    |  | 25 | <i>Do</i> <b>IV di Pasqua (IV set)</b><br>At 4,8-12; Sal117;<br>1Gv 3,1-12; Gv 10,11-18  |
|    |  | 26 | <i>Lu</i> Geremia 42,1-22  |
|    |  | 27 | <i>Ma</i> 43,1-13  |
|    |  | 28 | <i>Me</i> 44,1-14  |
|    |  | 29 | <i>Gi</i> 44,15-30   |
|    |  | 30 | <i>Ve</i> 45,1-5   |

## Geremia e Vangelo di Matteo MAGGIO 2021

|    |  |    |  |
|----|--|----|--|
| 1  | <i>Sa</i> Geremia 46,1-28  | 17 | <i>Lu</i> Matteo 26,30-46  |
| 2  | <i>Do</i> <b>V di Pasqua (I set)</b><br>At 9,26-31; Sal 21;<br>1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8    | 18 | <i>Ma</i> 26,47-56   |
| 3  | <i>Lu</i> Geremia 47-48  | 19 | <i>Me</i> 26,57-68   |
| 4  | <i>Ma</i> 49,1-6   | 20 | <i>Gi</i> 26,69-27,10  |
| 5  | <i>Me</i> 49,7-22  | 21 | <i>Ve</i> 27,11-26   |
| 6  | <i>Gi</i> 49,23-39   | 22 | <i>Sa</i> 27,27-44   |
| 7  | <i>Ve</i> 50,1-20  | 23 | <i>Do</i> <b>Pentecoste (IV set)</b><br>At 2,1-11; Sal 103;<br>Gal 5,16-25;<br>Gv 15,26-27; 16,12-15 |
| 8  | <i>Sa</i> 50,21-46   | 24 | <i>Lu</i> Matteo 27,45-54  |
| 9  | <i>Do</i> <b>VI di Pasqua (II set)</b><br>At 10,25-48; Sal 97;<br>1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17 | 25 | <i>Ma</i> 27,55-66   |
| 10 | <i>Lu</i> Geremia 51,1-19  | 26 | <i>Me</i> 28,1-8   |
| 11 | <i>Ma</i> 51,20-44   | 27 | <i>Gi</i> 28,9-15  |
| 12 | <i>Me</i> 51,45-64   | 28 | <i>Ve</i> 28,16-20   |
| 13 | <i>Gi</i> 52 ... fine!   | 29 | <i>Sa</i> <b>Apocalisse 1,1-8</b>  |
| 14 | <i>Ve</i> <b>Vangelo Matteo</b><br>26,1-16   | 30 | <i>Do</i> <b>SS.ma Trinità (I set)</b><br>Dt 4,32.39-40; Sal 32;<br>Rm 8,14-17;<br>Mt 28,16-20       |
| 15 | <i>Sa</i> 26,17-29   | 31 | <i>Lu</i> Apocalisse 1,9-20  |
| 16 | <i>Do</i> <b>Ascensione (III set)</b><br>At 1,1-11; Sal 46;<br>Ef 4,1-13; Mc 16,15-20    |    |  |

## Apocalisse GIUGNO 2021

|    |   |    |  |
|----|---|----|--|
| 1  | <i>Ma</i> Apocalisse 2,1-7  | 17 | <i>Gi</i> 8,6-13   |
| 2  | <i>Me</i> 2,8-11  | 18 | <i>Ve</i> 9,1-12a  |
| 3  | <i>Gi</i> 2,12-17   | 19 | <i>Sa</i> 9,12b-21   |
| 4  | <i>Ve</i> 2,18-29   | 20 | <i>Do</i> <b>XII Ordinario (IV Set)</b><br>Gb 38,1-11; Sal 106<br>2Cor 5,14-17; Mc 4,35-41             |
| 5  | <i>Sa</i> 3,1-6   | 21 | <i>Lu</i> Apocalisse 10,1-11   |
| 6  | <i>Do</i> <b>X Ordinario (II set)</b><br>Es 24,3-8; Sal 115; Eb 9,11-15;<br>Mc 14,12-16.22-26 | 22 | <i>Ma</i> 11,1-14  |
| 7  | <i>Lu</i> Apocalisse 3,7-13   | 23 | <i>Me</i> 11,15-19   |
| 8  | <i>Ma</i> 3,14-22   | 24 | <i>Gi</i> 12,1-18  |
| 9  | <i>Me</i> 4,1-11  | 25 | <i>Ve</i> 13,1-18  |
| 10 | <i>Gi</i> 5,1-14  | 26 | <i>Sa</i> 14,1-5   |
| 11 | <i>Ve</i> 6,1-8   | 27 | <i>Do</i> <b>XIII Ordinario (I Set)</b><br>Sap 1,13-15; 2,23-24;<br>Sal 29; 2Cor 8,7-15;<br>Mc 5,21-43 |
| 12 | <i>Sa</i> 6,9-17  | 28 | <i>Lu</i> Apocalisse 14,6-13   |
| 13 | <i>Do</i> <b>XI Ordinario (III set)</b><br>Ez 17,22-24; Sal 91;<br>2Cor 5,6-10; Mc 4,26-34    | 29 | <i>Ma</i> 14,14-20   |
| 14 | <i>Lu</i> Apocalisse 7,1-8  | 30 | <i>Me</i> 15,1-8   |
| 15 | <i>Ma</i> 7,9-17  |    |  |
| 16 | <i>Me</i> 8,1-5   |    |  |

## COLMARE LA DISTANZA

Se un anno fa mi avessero proposto di partecipare a una scuola biblica online, probabilmente avrei indugiato. L'idea di intraprendere attraverso il computer un percorso spirituale, dove solitamente ciò che ruota attorno alla Sua parola è la condivisione fraterna, fatta di presenza, di scambio, di gesti e di discorsi mi sarebbe sembrato difficile. Questo un anno fa; ma ora è diverso. Qualcosa è cambiato, una manciata di mesi è bastata a stravolgere le nostre certezze, le abitudini, la forma delle cose; e quella che per ciascuno era "la normalità" ha assunto un significato diverso. Sarà per questo che quando lo scorso gennaio si è presentata quest'occasione non ho avuto esitazioni, come se, improvvisamente, riunirsi "online" non fosse più così inusuale, ma al contrario un'occasione preziosa per *colmare la distanza* tra quello che era e quello che è, un modo per continuare ad alimentare il desiderio di comunità, nonostante le complicazioni che ci circondano. E così, il profeta Geremia si è fatto compagno di cammino, anche con le web cam che a volte ci fanno sembrare buffi, con qualche segnale che a volte traballa e con gli i-phone che magari si scaricano. Geremia, uno di noi! direbbero le nuove generazioni. Perché sentirci accompagnati quotidianamente dalla testimonianza di un uomo definito "profeta sofferente", che si è sentito incompreso e ha vissuto una profonda crisi esistenziale, ma che ha continuato a sperare, forte della vicinanza e delle promesse di Dio, ci fa sentire meno soli. *Colma la distanza*.

ELENA SCHILIRO

*In alto a sinistra:* "In mezzo ai candelabri uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi...".

*In alto a destra:* Il Profeta Geremia, Marc Chagall, olio su tela, 1965.

Cominciamo da "Il Pellicano" il racconto di esperienze vissute durante la pandemia nei luoghi della fragilità, dove più aspra è stata la lotta contro il diffondersi del virus. Riporteremo nel prossimo numero del Bollettino altre testimonianze rese nella Stazione quaresimale del 5 marzo scorso a Bazzano.

## UN ANNO DI PAURE, CURE E SPERANZE AL PELLICANO

Il 2020 rimarrà nei libri di storia come l'anno della pandemia, delle mascherine, del lockdown, dell'isolamento sociale, della paura del nemico invisibile. "Il Pellicano", come tutte le strutture per anziani, ha vissuto questo momento con grande preoccupazione, mettendo in atto tutto ciò che veniva richiesto dagli

del virus hanno rischiato di chiudersi sempre più nei loro silenzi.

È ormai trascorso un anno e tante cose, che ci sembravano assurde, ora fanno parte della nostra quotidianità. Le mascherine sono l'accessorio che ormai non può mancare sul viso di tutti e il sorriso è sostituito da sguardi attenti e profondi.

Nelle visite dei familiari non è più consentito che le mani di padri o madri si uniscano a quelle dei figli o dei nipoti; gli abbracci, le carezze non sono più permessi e ci si può vedere attraverso una porta a vetri che protegge, ma separa.

Abbiamo quindi cercato di rispondere nel migliore dei modi al bisogno di noi operatori, dei nostri anziani e delle loro famiglie. Si è pensato a un progetto che coinvolgesse tutti ed è nata

l'idea di raccogliere i racconti di ospiti, operatori e familiari, perché parlare delle proprie ansie, paure, dolori... aiuta a metabolizzarli e a renderli accettabili. "IO TI RACCONTO" è la narrazione della mia

esperienza, del mio vissuto in un periodo sicuramente difficile e complicato, ma è anche il racconto che io faccio di te e tu fai di me, il cercare il nostro momento insieme... Tante brevi storie, tante briciole di vita vissuta, raccolte in un periodo critico che ci tiene lontani, ma vicini a distanza.

La speranza è sicuramente il sentimento che abbiamo voluto tenere stretto e che abbiamo in tutti i modi trasmesso. *Ci ha aiutato tanto il fatto che il virus è rimasto fuori dalla porta, che non ha colpito direttamente i nostri ospiti.*



Le visite dei parenti attraverso il vetro.



Gli incontri in videochiamata.

organi preposti al controllo della diffusione del virus, ma senza dimenticare l'importanza della cura che è fatta anche di gesti, parole, sguardi e sorrisi nascosti dietro le mascherine. Gli operatori, oltre a tutti i dispositivi di protezione, hanno indossato la divisa di sentinelle vigili, con la responsabilità di proteggere chi si affida a loro.

Sentimenti contrastanti hanno riempito le giornate di ospiti, familiari e operatori, che si sono trovati spesso a cercare negli occhi dell'altro la forza per non cedere allo sconforto. Gli anziani, già tanto vulnerabili, a causa

Non restano che gli occhi per comunicare.



E perché la paura non fosse l'unico sentimento che sovrasta le nostre giornate, abbiamo valorizzato tutto quello che di positivo ci è accaduto e continua, nonostante tutto, ad accadere. Non è mai saltata la tombola. Cantare, tutti insieme, "Romagna mia" ci ha fatto stare bene. Preparare l'albero di Natale e i biglietti di auguri, celebrare la Messa, festeggiare il Carnevale, sono stati momenti di una normalità molto speciale. Uno di questi si è celebrato il 20 febbraio quando abbiamo festeggiato Maria che compiva 104 anni.

Il sorriso e la serenità dei nostri anziani ospiti è un grosso regalo, sono loro che spesso "ci curano", ci danno forza, si preoccupano per noi che dobbiamo lavorare "bardati". La cura reciproca è sicuramente un'ottima terapia.

LINDA CAVALLARO  
Direttrice de "Il Pellicano"

LA PARROCCHIA IN TEMPO DI COVID: tante cose cambiano, quelle fondamentali devono restare. Fra esse la preghiera, l'ascolto della Parola, la vita comunitaria nelle forme consentite, l'amore per gli altri e il perdono nella concretezza quotidiana, il coraggio e la dedizione nella lotta contro il male in tutte le sue forme, la Speranza nel Regno che viene.



## STAZIONI QUARESIMALI IN PRESENZA E ONLINE

Le Stazioni quaresimali, che il nostro Vicariato celebra ogni anno in preparazione alla Pasqua, vogliono esprimere l'unità della Chiesa locale: l'essere in preghiera come "un cuore solo e un'anima sola". Le restrizioni che tutti noi abbiamo dovuto e voluto accettare hanno dato una nuova fisionomia, quest'anno, a queste Stazioni, tra l'altro in un momento di maggiore criticità per l'espansione più veloce del virus.

La prima Stazione la nostra parrocchia l'ha vissuta all'Abbazia di Monteveglio. Le altre parrocchie cui è stata affidata la preparazione del momento di preghiera (Crespellano e Savigno)

hanno potuto trammetterlo in streaming, cosa che non è stata possibile all'Abbazia. Arrivandovi e notando un esiguo numero di partecipanti, sono stato un po' colto di sorpresa e anche un po' deluso. Preti, Fratelli di S. Francesco e fedeli abbiamo sfiorato il numero di 30. La chiesa sembrava vuota, con parte di persone su in alto nel presbiterio e altre giù nella navata. Questa nota da reportage giornalistico mi ha procurato la consapevolezza di essere quel "piccolo gregge" cui il Padre nostro ha voluto dare il Regno.

La catechesi di papa Francesco sul "Padre nostro", letta e portata alla meditazione



L'Abbazia di Monteveglio in tutta la sua magnificenza.

di tutti, ha rafforzato con dolcezza e forte emozione questo desiderio del nostro Dio che vuole veramente essere chiamato da noi "Padre", Papà nostro, Babbo nostro, con l'identica forza d'amore e tenera fiducia con la quale ciascuno di noi – soprattutto da bambini – ha chiamato il proprio papà. Una Stazione quaresimale insolita, povera come

ciascuno di noi dovrebbe sentirsi, ma intensa e forse indimenticabile, come incancellabile nelle nostre menti e nel cuore è l'immagine di papa Francesco, solo, in una piazza S. Pietro deserta, cupa, mentre sotto una pioggia battente regge la grande Croce verso cui tutti volgono lo sguardo.

FRANCESCO IODICE

## SCUOLA BIBLICA ONLINE

Ora da 30 anni nella nostra parrocchia è avviata la Scuola biblica. Si svolge nel salone parrocchiale, generalmente il venerdì alle 20.45. In tempo quaresimale, il martedì per non interferire con le Stazioni quaresimali. È scuola per imparare, ma soprattutto per accogliere la Bibbia come Parola di Dio. Prima della pandemia ci si ritrovava anche nelle case con i Gruppi del Vangelo,

coordinati da un parrochiano. Con la pandemia e l'impossibilità di ritrovarsi in presenza si è pensato di raccogliere tutto nella Scuola Biblica a distanza, tramite piattaforma zoom (accessibile da computer, tablet o telefonino).

In questo periodo stiamo leggendo il libro del profeta Geremia. Mai, come in Geremia, la parola di Dio è legata alla situazione storica. Per "capire" occorre

calarsi nella storia reale e non nell'evanescenza di un lontano passato. La "storia reale" in questo momento è rappresentata soprattutto dall'attuale pandemia.

Nella modalità online si è formato un gruppo di 20/30 persone che partecipano ascoltando, meditando e portando la propria esperienza quotidiana. Si comincia invocando lo Spirito Santo, poi si legge un tratto del testo della settimana. Segue l'introduzione di don Franco, di circa 15 minuti, che aiuta a cogliere la collocazione del testo e, in qualche misura, i contenuti oggettivi. Si prosegue con gli interventi dei partecipanti

a mo' di "risonanze", cioè di dire "quello che mi ha colpito". Non è un dibattito, ma un aprirsi con semplicità agli altri. Ogni intervento fa crescere la comunione ed è una grande ricchezza per tutti.

Alle dieci o poco più si termina con la preghiera del Padre Nostro o la recita della Compieta.

Ricordo poi che per tutti, ogni giorno, compare sul sito della parrocchia ([www.parrochiadibazzano.it](http://www.parrochiadibazzano.it)) "l'accompagnamento quotidiano", cioè il commento di don Franco alla lettura del giorno, segnata in calendario.

ANGELO FINELLI



Si può seguire il Gruppo Giovani della Zona pastorale Valsamoggia sulla pagina instagram pg.valsamoggia. È stata trasmessa in diretta ed è tuttora disponibile sul canale youtube della pastorale giovanile diocesana la serata di preghiera e riflessione di giovedì 25 febbraio a Monteveglio.

## PIANETA GIOVANI

«Andare coraggiosamente là dove nessuno è mai giunto»

**M**i perdonerà il buon Gene Roddenberry se prendo in prestito il motto dell'astronave Enterprise della serie Star Trek. In fondo qui si parla di un modesto gruppo giovani parrocchiale, non certo dell'equipaggio di una nave spaziale. Eppure anche noi nel nostro piccolo sentiamo di muoverci in uno spazio inesplorato e misterioso, mentre cerchiamo di organizzare le nostre attività nello strano mondo della pandemia. Siamo costretti a navigare a vista, non perché non abbiamo chiaro il nostro obiettivo, ma perché nel mare tempestoso di DPCM, curve di contagi, zone colorate e tutti quei termini entrati nel nostro linguaggio quotidiano non possiamo

applicare gli schemi del passato, né tantomeno organizzare le nostre attività in un orizzonte temporale che superi qualche settimana. Penso che in queste circostanze straordinarie si nascondano anche diverse opportunità. Siamo costretti a dare fondo a tutta la nostra creatività e alla nostra fantasia, a metterci costantemente in gioco. Dobbiamo sfruttare appieno le potenzialità di mezzi di comunicazione che fino a poco tempo fa ignoravamo o consideravamo addirittura ostili. I maledetti cellulari che fino all'anno scorso rubavano l'attenzione dei nostri ragazzi durante gli incontri ora sono l'unico mezzo per poterci mettere in contatto con loro!

Così abbiamo seguito online la serata di presentazione del tema di Estate Ragazzi lunedì 22 febbraio e online seguiremo gli incontri di formazione della scuola animatori, in attesa di capire quando e in quali modalità potremo svolgere la nostra amata Estate Ragazzi. Allo stesso modo nel gruppo dei giovani della zona pastorale ci siamo finora concentrati nella creazione di una pagina instagram, in cui condividiamo giorno per giorno contenuti che vanno



Un momento dell'incontro del 25 febbraio a Monteveglio.

dal commento al Vangelo della domenica alla biografia del Santo del giorno, da consigli cinematografici all'analisi di avvenimenti geopolitici spesso ignorati dai media.

ANDREA PIERANTONI

**U**na delle tante "cose belle" che il coronavirus ci ha portato via, e più a lungo di quanto avremmo mai pensato, sono state le Giornate comunitarie in parrocchia: un momento in cui la comunità si ritrovava, sia in uno spazio eucaristico e conviviale, sia in momenti di confronto su diverse tematiche. Sappiamo che per motivi sanitari poco di tutto questo si può ora fare. Ecco, allora, che le diaconie si sono chieste se e come ricominciare.

Il timore era di proporre la modalità online, che è "fredda" e faticosa nello stimolare una riflessione. D'altra parte il rischio era di perdere i fili comunitari che in questi anni abbiamo tessuto. Così ci siamo detti (sempre online!) che era giunto il momento di riprenderci cura l'uno dell'altro, soprattutto in



questo tempo di distanza fisica e anche emotiva. In poco tempo abbiamo strutturato tre giornate, riprendendo il messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della

## Ciò che resta delle GIORNATE COMUNITARIE

Pace: "La cultura della cura come percorso di pace". La prima Giornata è stata quella dello scorso 28 febbraio. Tema: "La cura di Dio nella sacra Scrittura". Eravamo oltre 30 persone, tutte dentro uno schermo, sotto la guida sapiente di Don Franco, che ha messo

in luce la tenerezza di Dio verso il suo popolo, che si è manifestata in parole e azioni dell'Antico Testamento che ci raccontano l'amore di un Dio-Abbà (babbo, papà) sempre pronto a portarci tra le braccia!

Incontro molto bello e consolante, anche per le testimonianze e le domande che sono seguite. Un grazie sincero ai responsabili delle diaconie e a don Franco per averci offerto questa occasione. La speranza è che si possa tornare prima possibile alle nostre "piene" Giornate comunitarie.

**PROSSIMA GIORNATA** (di sabato e non di domenica) sulla "cura degli altri", specialmente i deboli, gli scartati: *Sabato 17 aprile, alle ore 17.00, probabilmente ancora in streaming, guidati da don Matteo Prosperini, direttore della Caritas di Bologna.*

**ULTIMA GIORNATA** (ultima per questa prima parte del 2021) sulla "cura del creato" da parte della comunità cristiana: *Domenica 9 maggio, alle ore 16.30, si spera in streaming e in presenza, aiutati da una coppia di Bologna e da Adriano Serra, di Vicenza.*

SILVIA GIROTTI  
E NICOLETTA CALZOLARI

LA CATECHESI TORNA A CASA! Ce lo diceva già Simona Biagi nel precedente Bollettino (Dic. 2020, n. 3, p. 7). Ce lo conferma la testimonianza che riportiamo qui sotto. La partecipazione attiva delle famiglie nella trasmissione di fede ai loro figli è la più bella sorpresa nel dramma della pandemia. Riporteremo altre testimonianze nei prossimi Bollettini.

7

## LA NOSTRA GIOIA DI GENITORI CATECHISTI

**L**a scorsa estate, mentre tra amici fantasticavamo sull'auspicabile ripresa delle normali attività delle nostre famiglie, pensammo al catechismo: a settembre anche i nostri figli avrebbero iniziato questo percorso, al quale noi, cresciuti a pane, parrocchia e amici, teniamo particolarmente. Come andrà? Chi li seguirà? E il Covid cosa permetterà di fare? Sapendo che il gruppo catechisti è sempre alla ricerca di nuove forze, ci venne in mente di provare a metterci in gioco! Siamo due mamme e un papà: ci conosciamo da tempo e condividiamo la fede nelle nostre famiglie. Ma poi i dubbi ci assalgono. Saremo in grado? Cosa diranno i nostri figli? Come andrà in questo strano periodo che stiamo vivendo? Ci guardiamo negli occhi e capiamo che forse basta buttarsi e camminare con i bambini alla scoperta di Gesù e del suo grande amore per noi. Trovammo risposta ai nostri dubbi anche nelle parole del nostro Vescovo, Matteo Zuppi, nella Nota pastorale "Ecco, il seminatore uscì a seminare", che ci invita a coinvolgere le famiglie intere in questo cammino di fede: deve essere un cammino di vita vissuta insieme, alla luce dell'amore vero e in un clima di piena fiducia, perché "nel seme c'è il frutto, che si realizza col tempo e non dipende da noi, ma richiede tutto il nostro sforzo...". Così, avendo chiaro l'orizzonte cui tendere, abbiamo creato momenti di incontro con i genitori e invitato le famiglie a partecipare a Messe organizzate ad hoc, perché la Messa è proprio il momento più importante del nostro percorso.

In questo periodo lo sforzo è concentrato anche sul rispetto rigoroso delle norme anti covid. Avendo un numero grande di bambini, li dividiamo in gruppi e così è più facile far rispettare le regole. Certo non è facile mantenere viva la loro attenzione, dovendo rimanere a distanza, ma la fantasia non ci manca e allora via libera a cruciverba, giochi di parole, cartoni animati... in attesa di tornare a far sentire l'amore di Gesù sedendoci vicino a loro, facendo merenda insieme e giocando senza paura.

CHIARA, DANIELE, ELENA



## IL CLIMA SERENO NONOSTANTE TUTTO nella Scuola materna parrocchiale e nel Doposcuola

**N**essuna realtà, nemmeno le realtà educative, per le quali sono stati attivati e rispettati protocolli e modalità di protezione, è rimasta indenne nella battaglia che il mondo sta ancora combattendo contro il Covid. La Scuola dell'infanzia "Santo Stefano" non ha fatto eccezione, anche se la professionalità del personale e la sollecita collaborazione dei genitori hanno fatto sì che fino ad ora le problematiche create dalla pandemia siano state contenute.

Il clima all'interno delle sezioni è sereno, le attività vengono svolte regolarmente e il poter disporre del bellissimo parco è più che mai una grande fortuna. Certo, mancano le occasioni di condivisione con la comunità, ma ai bimbi non è mancata e non mancherà la gioia di festeggiare i momenti salienti, per esempio il Natale e il Carnevale.

In questi giorni purtroppo, in osservanza della disposizione che prevede la chiusura delle scuole primarie e secondarie in tutta la Città metropolitana, il nostro Doposcuola ha subito una battuta d'arresto.

Tuttavia le educatrici continuano, come già fecero durante lo scorso anno scolastico, a seguire e aiutare a distanza i ragazzi nello studio e nello svolgimento dei compiti. Tutte, Rosamaria, Valentina, Elena, Chiara, Sara, Anna, Carla, Luisa hanno a cuore la serenità interiore dei bambini e si spendono per la salvaguardia dell'allegria e della spensieratezza che sono proprie dell'età infantile; e... il virus dovrà vedersela con loro!

GABRIELLA RINALDI

## EDUCARE PARTECIPANDO

### L'associazione "Progetto Scuola" a Bazzano

**L'**associazione "Progetto Scuola" nasce dal profondo desiderio di alcuni genitori di bambini frequentanti la Scuola dell'Infanzia "Santo Stefano" di dare sostegno a una realtà socio-educativa vissuta come famiglia.

Proprio così. Due sistemi educativi (scuola e famiglia) che nel senso comune sono percepiti come distinti, nella dimensione della Scuola paritaria Santo Stefano viaggiano nella stessa direzione, grazie ad uno strumento fondamentale per la costruzione della fiducia reciproca: la partecipazione.

Forti di questo strumento e animati dal desiderio di dare continuità al progetto educativo vissuto dai nostri bambini alla Scuola dell'Infanzia, abbiamo cercato di unire le forze per dare vita ad un'associazione che potesse, prima di tutto, spalleggiare la materna, e poi cercare di portare avanti il sogno di una Scuola Primaria Paritaria in Valsamoggia. Il nostro desiderio nasce dalla voglia di poter far vivere ai nostri bambini un modello di scuola co-costruito tra le loro famiglie e le figure educative che si occuperanno della loro formazione scolastica nei

prossimi anni.

Desideriamo per i nostri bimbi una scuola accessibile, inclusiva, aperta a tutti e che, per poterlo essere, utilizzerà gli strumenti di gestione di una scuola privata. La scuola che abbiamo desiderato va oltre la dicotomia pubblico/privato, perché nasce per poter ACCOGLIERE quante più famiglie possibili e con esse condividere questa proposta educativa.

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "Santo Stefano" ha dato un prezioso appoggio a questo nostro progetto. Allo stesso tempo ha responsabilmente avvertito di non avere al momento la capacità gestionale di un cammino così nuovo e impegnativo. Col sostegno

di una realtà storica come quella della Scuola BVL di Zola Predosa, nonché delle tante famiglie che hanno appoggiato il progetto fin da subito, siamo riusciti a concretizzare il sogno. A novembre 2020 si sono aperte le pre-iscrizioni alla Classe 1°C della Scuola Primaria Paritaria BVL Bazzano e, in meno di un mese, sono state raccolte 24 iscrizioni, che sono state poi confermate alla fine di gennaio 2021. Sappiamo che sarà un viaggio intenso, non semplice, ma sicuramente pieno di gioia e serenità, perché siamo tutti equipaggiati dell'unico bagaglio che ci servirà nei prossimi anni: l'entusiasmo.

A cura di  
RUDY ALBRIZZI

# BENEDIZIONI PASQUALI A BAZZANO 2021

(dalle 15.30 alle 19.30 circa)

Le restrizioni dovute al covid mettono in sofferenza anche le Benedizioni pasquali! Penso però di non dover rinunciare a visitare le case e benedire o salutare le famiglie. Riprenderò esattamente da dove ero rimasto l'anno scorso 2020, cioè da via Montebudello. A quando la partenza? A Dio (e a Draghi) piacendo, **partirò giovedì 8 aprile 2021**.

Con tutte le precauzioni del caso (mascherina, gel igienizzante, distanza) mi metterò in cammino seguendo il calendario che qui sotto è pubblicato. Suonerò il campanello di tutte le case, come ho sempre fatto. Chi c'è, e desidera la Benedizione, mi accoglie o sulla soglia o anche in casa: benedico e saluto senza tante chiacchiere. Chi per vari motivi non c'è e desidera lo stesso la Benedizione, mi può contattare al 051.831231 – cell. 347.0713681 e ci accorderemo.

È tutto un po' più laborioso, ma credo valga la pena provare! Vi dico la verità: ho sentito molto la mancanza dell'incontro con tanta gente che vedo soltanto in occasione della Benedizione. Non è bene "saltare" un altro anno! Quindi... a presto!



*Noli me tangere. Il Risorto e la Maddalena* (Giotto, Basilica Superiore di Assisi).

## APRILE 2021

*Giovedì 8 aprile*

Via Montebudello 6-48 pari; 25-3 disp

*Venerdì 9 aprile*

De Amicis; Cerè; Carnevali 2 e 1-21

*Lunedì 12 aprile*

Carnevali 23- 81c

*Martedì 13 aprile*

Carnevali 83-105; Rocchi

*Mercoledì 14 aprile*

Stella

*Giovedì 15 aprile*

Delle Rose; Delle Acacie; La Malfa

*Venerdì 16 aprile*

Gandolfo 2-8 pari e 23-25

*Lunedì 19 aprile*

Gandolfo 1-11/B; Gordini 1-9/B; Gordini 18

*Martedì 20 aprile*

Gordini 2/A-16/A e B pari

*Mercoledì 21 aprile*

Provinciale Est 2-89 tutta; Ghiarino; Gordini 20-22

*Giovedì 22 aprile*

Sirena; Montebudello 1

*Venerdì 23 aprile*

Galvana; Magione; Zoppo; Paradurone

*Lunedì 26 aprile*

Moretto Scuole 2-24 tutta; Cà Rossa; Calzolaro

*Martedì 27 aprile*

Circonvallazione Nord 132-2 pari;

*Mercoledì 28 aprile*

Circonvallazione Nord 1-157 disp; Piazza Pertini

*Giovedì 29 aprile*

Papa Giovanni 2-10; 1-19

*Venerdì 30 aprile*

Provinciale Ovest 1-12; Borghetto di Sopra

## MAGGIO 2021

*Lunedì 3 maggio*

Magazzino 1-72; Canaletta; Padulli; Muzza Spadetta

*Martedì 4 maggio*

Caduti di Sabbiuono 2-81 pari e disp; escluso n. 55

*Mercoledì 5 maggio*

Paolazzo 1-22; Caduti di Sabbiuono 55/A e B

*Giovedì 6 maggio*

Marino Piazza; Panzanese 52-62/B; Molino

*Venerdì 7 maggio*

Panzanese 2/A-28; Panzanese 33-3/A-H

*Lunedì 10 maggio*

Castelfranco 1-17 disp

*Martedì 11 maggio*

Castelfranco 17/B-23/B; Benetti; Ramenghi 1-57

*Mercoledì 12 maggio*

Castelfranco 27-45 disp; 80-6 pari

*Giovedì 13 maggio*

Paradiso; Circ. Sud 1-37 pari disp.; IV Novembre; Monteveglio 1-33 disp.

*Venerdì 14 maggio*

Via Monteveglio 4-50/E

*Lunedì 17 maggio*

Via Monteveglio 51-63 disp; pari 64-52/ABCDE

*Martedì 18 maggio*

Sentiero Canale; Viale Martiri tutta disp. e pari

*Mercoledì 19 maggio*

Bucco

*Giovedì 20 maggio*

S. Vincenzo

*Venerdì 21 maggio*

Zanetti 1-38 pari disp; Molino

*Lunedì 24 maggio*

Nenni 5-37 disp; 4-2/A pari;

*Martedì 25 maggio*

De Gasperi; Togliatti

*Mercoledì 26 maggio*

Gabella 4-15 pari disp; Gramsci 27-29 disp; Angelelli 6-8

*Giovedì 27 maggio*

Gramsci 2-12 pari; Gramsci 25-1 disp

*Venerdì 28 maggio*

Kennedy 2-17 pari disp; Minelli

*Lunedì 31 maggio*

Resistenza 2-66 pari; Marchesi; Angelelli 1-5

## GIUGNO 2021

*Martedì 1 giugno*

Fiorini; Resistenza 1-29 disp.

*Mercoledì 2 giugno*

Casini 1-12; Matteotti 109- 3 disp

*Giovedì 3 giugno*

Matteotti 10-118 pari; Gandolfi; Borghetto di Sotto

*Venerdì 4 giugno*

Venturi 37-5; Carducci; Borgo Romano

*Lunedì 7 giugno*

Giovanni da Bazzano; De Maria

*Martedì 8 giugno*

Termanini, Contessa Matilde, Piazza Garibaldi, Rivellino

*Mercoledì 9 giugno*

Mazzini 3-51 pari disp; S. Giobbe

*Giovedì 10 giugno*

Mazzini 61-89 disp; Zanasi tutta